

La denuncia di commercianti e imprenditori. Dati choc nel rapporto di Bankitalia

► SALERNO

L'allarme usura è tornato a riecheggiare ieri mattina nelle stanze del Palazzo del Governo durante la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza convocato dal prefetto Russo. A chiedere azioni concrete di contrasto al fenomeno i rappresentanti delle associazioni di categoria, che hanno sottolineato come la crisi economica provocata dalla pandemia e la mancanza di liquidità stia mettendo a rischio il tessuto produttivo locale. Un argomento sensibile quello delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia sana, che ha spinto più volte il prefetto a chiedere al settore creditizio di favorire l'accesso di imprenditori e commercianti ai benefit previsti dal Governo, superando le difficoltà burocratiche legate all'erogazione dei prestiti garantiti dallo Stato.

La gravità della situazione è stata certificata pochi giorni fa dal rapporto dell'Uif, l'Unità di Informazione Finanziaria di Bankitalia guidata da Claudio Clemente. L'emergenza sanitaria causata dall'epidemia di Covid19, secondo l'Uif, ha aperto "un enorme spazio di manovra alla criminalità" e il settore sanitario è risultato "particolarmente esposto a rischi di frodi e corruzione" per gli acquisti di forniture per fronteggiare la pandemia. «Fra fine febbraio e metà giugno 2020 l'Unità ha ricevuto circa 350 segnalazioni di operazioni sospette direttamente collegate all'emergenza », ha sottolineato Clemente nella relazione. Nell'analisi di queste segnalazioni sono emerse «anomalie nelle forniture

sanitarie legate all'assenza di requisiti tecnici richiesti dalla normativa, all'incongruenza tra l'entità degli acquisti e la reputazione imprenditoriale dei fornitori, all'estraneità degli articoli venduti rispetto al settore produttivo di appartenenza ».

Anche dal monitoraggio sulla circolazione del contante, sono arrivate «250 segnalazioni, anomali movimenti di contante, spesso motivati da timori indotti dalle misure di contenimento e confinamento sociale, che possono però nascondere anche finalità illecite», che potrebbero suggerire, dice il rapporto, «possibile coinvolgimento della criminalità e forme di usura». Tra marzo e maggio, quindi in piena emergenza Covid, l'attività dell'Uif ha permesso di esaminare circa 28.300 segnalazioni, «quasi l'8% in più rispetto allo stesso periodo del 2019».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Clemente